



**MESSAGGIO DI
S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA
PRINCIPE DI NAPOLI
IN OCCASIONE DEL 160° ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE DEL
REGNO D'ITALIA**

GINEVRA – 17 MARZO 2021

Carissimi Convenuti,

a quanti sono riuniti oggi a Napoli, in piazza Giovanni Bovio in occasione del 160° Anniversario della Proclamazione del Regno d'Italia, giunga il mio grato e memore saluto.

Il 17 Marzo 1861, infatti, in una memorabile seduta a Palazzo Carignano a Torino, il nuovo Parlamento promulgava la legge n. 4761 del Regno di Sardegna che così recitava: *“Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e per i suoi successori il titolo di Re d'Italia”*.

Il tanto sospirato processo di unificazione nazionale conosceva così un primo compimento ideale e il fuoco del Risorgimento purificava secoli di giogo straniero nella nostra penisola. Certo, mancavano ancora all'appello Venezia, Trento e Trieste, ma erano così gettate le fondamenta di uno Stato libero e moderno, consapevole della propria storia e della propria dignità, sotto gli auspici della mia Casa che, negli otto secoli precedenti, aveva sempre rappresentato un baluardo di indipendenza e di libertà nella regione subalpina.

Tutto ciò fu possibile grazie allo sforzo della migliore gioventù italiana, con il concorso di intellettuali quali Alessandro Manzoni e Giuseppe Verdi e con lo slancio di una formidabile classe dirigente, simboleggiata dal genio del Conte di Cavour e dal valore di Giuseppe Garibaldi. Soprattutto, tutto poté compiersi grazie all'attiva opera del mio Augusto Avo, S.M. il Re Vittorio Emanuele II – Padre della Patria, dinnanzi al cui esempio e coraggio sui campi di battaglia non possiamo che rivolgere un grato pensiero per averci donato un'Italia libera dalle Alpi alla Sicilia.

Ringrazio gli organizzatori, il Delegato per la Campania degli Ordini Dinastici della Real Casa di Savoia, Comm. Avv. Gerardo Mariano dei P.pi di Rocco di Torrepadula e l'Associazione Internazionale Regina Elena Odv per avere organizzato questa manifestazione, in particolare il Delegato regionale Gr. Uff. Rodolfo Armenio, e coloro che onorano con la loro presenza questa cerimonia.